

Padova 24 marzo 1891

62

Carissimo amico mio



Grazie, mille grazie del telegramma affettuoso  
corso e della cara lettera di ieri. Anche  
mia moglie, commossa dalla parte che  
la riguarda per il momento suo letto, vuole  
che sia lei significare i suoi particolari  
variosimi ringraziamenti.

Non occorre che lei dica come partecipi  
al dolor loro per la morte del buon Fig. Neri.  
Ma, per carità, facciano un po' di resistenza  
al nobilito generoso loro amore, affinché non  
abbiano un risentimento nella salute.

Non può figurarsi l'ammarezza a me  
provata oggi al sentire che il Cipolla ha  
colto l'opportunità intanto a quel suo lavoro  
della "Espresso", che è il migliore di quanti  
fianco mai uscito in Italia in materia di re-  
stituzione di teste. Quell'articolo del Cipolla  
io non avevo ancora letto. Da ciò che mi  
non ho di altro, che i due o tre di Lei, i qua-  
li erano amor nuovi per me, sulla storia  
medievale di Roma, e un Pietro Marastoni  
Non ho letto altro, impedito parte dalle

19352<sup>67</sup>

comparsa di famiglia, parte dalla necessità  
d'impiegare tutto il tempo nel preparare nomi per  
il Corso, affatto nuovo per me, di lezioni che  
tengo quest'anno alle Università di Halle &,  
vicino al Socialismo di G. Simon per al  
Lussato.

Non aveva mai avuto prima in mano la  
vista storica italiana. Oggi subito ho  
letto questi articoli del Cyprien. E mi sono  
convinto che egli per voler far troppo e  
scrivere su tutto senza leggere tutto, prende  
delle enormi cantonate. <sup>Non è questa</sup> <sup>che mi spinge per</sup>  
lui, volendogli il suo bene, d'aver gli occhi  
con quel diritto che mi dà il affetto a le mie  
molte altre, ralle mandate di ristoringare il  
campo della sua operosità.

Da oggi a combinate di cose! Appena  
venuto alla luce quel suo prezioso lavoro, il  
prof. Enrico Simonet di Monaco mi scrisse  
de congratulandomi che mi affrettavo lavoro per  
per comprare in Italia, e ho già comprato  
che non egli, per essere il suo che estraneo  
ai suoi studi speciali, ma certo il Knapp  
me far ebbe una relazione nelle historias che  
fatta esser del Vogel. - Non vedendo io  
comprendo tal religione, ma chissà come

al Vomo nobile, lo egli, con la lettera qui  
unita, mi spiega su che ha dovuto aver nella  
Försting e Falebotte Angiogra

Ha attenduto da ancora; ma se mai  
ha tardato troppo, sarà costretto di  
prevederla al V. S. D'uffel è per che? dovendo  
io leggere qualcosa nel giorno prossimo  
all'Espositato venuto, non ho forza  
soggiata migliore e ogni attenzione di quella  
che mi offre il lavoro dell'Espositato,  
non ho l'attitudine e spettacolo del D'uffel;  
ma se si vorrà nel modo da lei congruente  
potrebbe parlare anche là. Per ogni modo  
sarà una lezione opportuna ad ammonire  
i giovani da non lasciarvi andare a giù,  
degl' preoccupati.

Però l'ossequio di mia moglie e di  
mia figlia, e, insieme col mio, la faccia  
gradire alle sue ingenuità e al  
suo amore e affetto; per il quale  
tutti e per il nome della sua Gentilezza  
facevano nota e antepositi.  
Vivere con la mano non profittamente, colga il  
frutto d'improvviso, dopo tre giorni prima sarà  
oggi merida come d'inverno. L'abbì, ottanta  
digi mensuri che manda su baci sulla sua  
nobile fronte

il quattordicesimo  
Giuseppe K. K. W.